

Nota di sintesi
LE ORIGINI DELLA CRESCITA ECONOMICA

Overview

THE SOURCES OF ECONOMIC GROWTH

Le note di sintesi sono estratti tradotti di pubblicazioni dell'OCSE.
Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online (www.oecd.org/bookshop).
La presente nota di sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT

ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

Introduzione

Negli ultimi anni le differenze di performance di crescita dei paesi dell'OCSE hanno rianimato il dibattito sulle cause fondamentali di questo fenomeno. Tale dibattito ha indotto l'OCSE ad intraprendere studi approfonditi su quest'argomento. Il tema principale può essere espresso con una semplice domanda: cosa ha spinto la crescita economica nei paesi dell'OCSE negli ultimi anni? Quali effetti, qualora ve ne fossero, hanno avuto gli sviluppi recenti e la diffusione della Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni sui fattori determinanti della crescita economica globale? Come e quanto le politiche di governo ed altri aspetti del contesto economico contribuiscono alla crescita a lungo termine e quali politiche quindi dovrebbero essere sostenute? Infine, che impatto ha avuto la ristrutturazione all'interno delle attività economiche e, tra esse, sulle performance di crescita globali?

Ampliare le differenze dei tassi di crescita ...

Nei paesi dell'OCSE, la crescita del PIL pro capite, nel corso del decennio passato, ha messo in evidenza disparità di ampliamento. Queste disparità sono spinte da tassi di crescita più elevati rispetto alla media in alcuni paesi in via di sviluppo (es. Corea e Irlanda), ma anche da tassi di crescita elevati in alcuni paesi relativamente ricchi, come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, i Paesi Bassi e la Norvegia e da tassi di crescita bassi in gran parte dell'Europa Continentale e in Giappone. Rispecchiando questi modelli di crescita, negli anni '90, gli Stati Uniti cominciarono ad allontanarsi dalla maggior parte degli altri paesi in termini di livelli di PIL pro capite. Questo si è verificato nonostante alcune continue convergenze, anche se irrilevanti, nei livelli di produttività del lavoro globale.

... hanno in parte rispecchiato l'andamento del mercato del lavoro ...

Fattori determinanti di crescita su vasta scala

Le disparità tra i paesi si riferiscono, almeno in parte, alle differenze delle forme d'impiego di manodopera e di miglioramento delle capacità della forza-lavoro. In particolare, la maggior parte dei paesi che ha subito un'accelerazione della crescita del PIL pro capite, ha anche registrato un aumento dell'impiego di manodopera, mentre la maggior parte dei paesi in cui l'occupazione era stagnante, o persino in calo, ha subito una diminuzione della performance di crescita. Questo perché, in tali paesi, la crescita della produttività del lavoro non è riuscita a controbilanciare il contributo negativo allo sviluppo derivante dallo scarso rendimento del lavoro. Inoltre, in molti paesi, una maggiore specializzazione della forza-lavoro ha avuto un ruolo importante nell'aumentarne la produttività mentre, nei paesi con basse performance occupazionali, la manodopera poco qualificata non veniva inserita nel mondo del lavoro.

... e in parte il progresso tecnologico

Dietro queste disparità di crescita, ci sono anche nuovi fattori. In particolare, la produttività multifattoriale (PMF), considerata un mandato per il cambiamento tecnologico, è stata accelerata in numerosi paesi dell'OCSE, più in particolare negli Stati Uniti e in Canada, ma anche in alcune economie minori (es. Australia, Irlanda). Inizialmente, il contributo della Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni alla crescita della produttività multifattoriale globale era 'staccato' (ossia non compreso nei miglioramenti della qualità del capitale sociale) e derivava dal rapido progresso tecnologico nel settore produttivo delle TIC. Dalla metà ' alla fine degli anni '90, sembra che un contributo crescente all'aumento della produttività (inclusa) risulti da un maggior uso delle attrezzature delle TIC altamente produttive da parte di altri settori. Non sorprende che, l'accelerazione nell'aumento della produttività multifattoriale è avvenuta un po' più tardi in quei paesi dell'OCSE senza un settore produttivo delle TIC di considerevoli dimensioni.

Tutto sommato, le disparità sempre maggiori delle tendenze di crescita rispetto allo scorso decennio sembrano risultare da una combinazione di fattori “tradizionali” – per lo più riguardanti l’efficienza dei meccanismi del mercato del lavoro – e gli elementi della “new economy” che rispecchiano la dimensione del settore produttivo delle TIC, ma anche dal ritmo di adozione di tale tecnologia da parte di altri settori. Questa affermazione pone la domanda: “la politica e gli scenari istituzionali, contribuendo a definire le condizioni di business per le imprese esistenti e le nuove attività imprenditoriali, hanno un ruolo nello spiegare la diversa capacità dei paesi a rinnovarsi nei settori in espansione e ad adottare le tecnologie principali?”

Anche le politiche macroeconomiche sane hanno avuto un ruolo

Su quest’argomento, le analisi empiriche suggeriscono che le politiche macroeconomiche orientate verso la stabilità hanno un impatto abbastanza notevole sulla produzione economica. Le riduzioni della variabilità dell’inflazione tendono ad avere un impatto diretto positivo sulla crescita, mentre l’effetto principale del livello d’inflazione si sente attraverso l’investimento. Analogamente, i livelli di imposizione fiscale elevati e le spese dello stato sembrano influire direttamente e indirettamente sulla crescita tramite l’investimento. Non sorprende che, un’elevata imposizione fiscale tenda a ridurre la crescita della produzione, con l’effetto combinato dell’aumento di un punto percentuale del livello fiscale generale che equivale ad un calo del livello di produzione pari allo 0,6 – 0,7 per cento circa. Lo studio dimostra inoltre che le spese per la Ricerca & Sviluppo hanno un effetto considerevole sia sul livello, sia sul tasso di crescita della produzione totale e che l’istruzione e la formazione professionale inoltre hanno un ruolo chiave nel chiarire quali sono le differenze delle performance di crescita. Si pensava infine che un alto livello di esposizione al commercio estero avesse un impatto positivo significativo sulla crescita della produzione.

Analisi a livello industriale

Norme rigorose tendono ad ostacolare la crescita ...

Avendo esaminato performance di crescita relative a livello globale, lo studio si sposta sull’analisi del ruolo che hanno avuto gli sviluppi nei singoli settori e la riallocazione delle risorse nelle industrie e nelle imprese. Quest’analisi a livello di settore fa più luce su argomenti che quella

precedente su vasta scala potrebbe non cogliere sulla performance del settore, come ad esempio, le conseguenze di particolari politiche comprendenti le regolamentazioni del mercato di un prodotto e le restrizioni commerciali. Analogamente, le differenze dei modelli di crescita a livello di settore possono anche mettere in evidenza variazioni nella misura in cui i paesi beneficiano cambiamenti economici, o del potenziale offerto dalle nuove tecnologie.

I risultati empirici indicano un effetto negativo diretto sulla produttività provocato dalle regolamentazioni del mercato di un prodotto. Inoltre, se si prende in considerazione l'interazione della regolamentazione con il divario tecnologico, i risultati rivelano persino un effetto indiretto più forte *tramite* l'adozione più lenta delle tecnologie esistenti. Le norme rigorose sembrano avere un effetto particolarmente dannoso sulla produttività in misura maggiore per un paese della frontiera tecnologica, forse perché riducono l'ambito di diffusione della conoscenza. I risultati empirici consentono inoltre di intuire gli effetti potenziali delle riforme politiche della produttività multifattoriale a livello di lungo periodo. In particolare, norme meno rigorose del mercato di un prodotto potrebbero, secondo questa testimonianza, ridurre notevolmente il divario della produttività in paesi come Grecia, Portogallo e Spagna nel lungo periodo.

... ma l'impatto della legislazione del lavoro è meno netto

Quanto alla regolamentazione del mercato del lavoro, i risultati indicano che i vari regimi delle relazioni industriali non hanno importanza di *per se*, ma possono, tuttavia, incidere negativamente sulla produttività *attraverso* le loro interazioni con la legislazione sulla protezione dei posti di lavoro (LPL). In realtà, è provato che l'impatto negativo sulla produttività da parte della legislazione sulla protezione dei posti di lavoro è valido solo per i paesi con un grado intermedio di accentrato/coordinamento, *ossia* laddove la contrattazione salariale di settore è predominante, ma senza il coordinamento nazionale. Al contrario, non si ritiene che la legislazione sulla protezione dei posti di lavoro influisca sulla produttività né nei paesi altamente accentrati/coordinati, né in quelli decentralizzati.

L'impatto delle dinamiche di mercato

La 'distruzione creativa' stimola la produttività

Il capitolo finale fa un altro passo nell'analisi dei microfattori determinanti della crescita economica concentrandosi sul contributo della riallocazione delle risorse in settori definiti con attenzione, derivante dall'espansione di aziende più produttive, dall'ingresso di nuove aziende e dall'uscita di quelle obsolete. Una rivelazione chiave di tale analisi a livello aziendale sottolinea che un'ampia frazione dell'aumento della produttività della manodopera globale è guidata da ciò che avviene in ogni singola impresa, mentre i cambiamenti delle quote di mercato dalle aziende a bassa produttività a quelle ad alta produttività sembrano avere soltanto un ruolo modesto. L'analisi rivela inoltre un livello significativo e in linea di massima simile di 'operazioni fittizie aziendali' tra i paesi dell'OCSE. L'elevata correlazione tra i tassi di entrata e di uscita attraverso attività produttive indica un processo di 'distruzione creativa' in cui numerose nuove imprese ne sostituiscono un vasto numero di inefficienti. Può esistere, tuttavia, un'alta probabilità d'insuccesso delle nuove aziende, specialmente per le piccole imprese, questo significa che la 'distruzione creativa' comporta anche molta sperimentazione di mercato. Tuttavia, le aziende che sopravvivono tendono a trasformarsi rapidamente in media impresa (efficiente).

La normativa debole incoraggia l'attività imprenditoriale ...

Sia le imprese europee, sia quelle statunitensi condividono queste caratteristiche generali, ma in misura piuttosto diversa. Le nuove aziende statunitensi sembrano più piccole e meno produttive delle loro controparti europee ma, quando hanno successo, crescono più velocemente. I risultati econometrici presentati in questo capitolo danno spiegazioni su base logica a tali differenze. In realtà, sostengono l'opinione che normative rigorose sull'attività imprenditoriale ed i costi elevati di adeguamento della forza-lavoro, incidono negativamente sull'ingresso di nuove imprese (in particolare di piccole dimensioni). Pertanto, negli Stati Uniti, i bassi costi amministrativi di avviamento e la normativa non eccessivamente rigorosa sugli adeguamenti della manodopera, probabilmente incitano i potenziali imprenditori ad iniziare su piccola scala, a provare il mercato e, se hanno successo con il loro piano di business, ad espandersi rapidamente fino a raggiungere la scala minima efficiente. Al contrario, in Europa, costi di entrata e di adeguamento più elevati possono stimolare una selezione premercato dei piani di business con una minore sperimentazione. Invece negli Stati Uniti, più il sistema finanziario basato sul mercato può portare ad una minore avversione al rischio per il finanziamento del progetto, con maggiori possibilità finanziarie per gli imprenditori che hanno progetti piccoli o innovativi, spesso caratterizzati da flussi di cassa limitati e dalla mancanza di garanzie.

... che può facilitare l'adozione di nuove tecnologie

Tra i dati disponibili non esistono prove che un modello domini l'altro in termini di rendimento complessivo. Tuttavia, in un periodo (come quello attuale) di rapida diffusione di una nuova tecnologia (TIC), una maggiore sperimentazione può far sì che nuove idee e forme di produzione emergano più rapidamente, portando così a un processo d'innovazione e di adozione di tecnologie più veloce. Questo sembra essere confermato dal forte contributo alla produttività globale ottenuto dalle nuove aziende nei settori delle TIC. In questo contesto, una normativa meno rigorosa può stimolare l'ingresso di aziende e, *tramite* questo canale, può infine portare ad una maggiore crescita della produttività.

La presente *Nota di sintesi* è la traduzione di stralci di una pubblicazione dell'OCSE i cui titoli originali francese e inglese sono i seguenti :

The Sources of Economic Growth
Les sources de la croissance économique

© 2002, OCSE.

La pubblicazione è in vendita presso la sede dell'OCSE a Parigi: 2, rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, FRANCE e sul sito www.oecd.org/bookshop.

Le *Note di sintesi* sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop.

Le *Note di sintesi* sono preparate dall'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione.

email : rights@oecd.org
Fax: +33 1 45 24 13 91



© OECD 2002

La riproduzione della presente Nota di sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del Titolo della pubblicazione originale.